

L'INTERVENTO L'ad di Ferrovie, Elia: «I lavori vanno avanti, bisogna spiegare l'opera»

Il ministro Lupi: «Sono eventi criminali Vogliono solamente attaccare lo Stato»

→ «Siamo davanti ad eventi criminali compiuti da persone, alcune vengono anche dall'estero, che vogliono utilizzare un'opera per attaccare lo Stato. Non avranno alcuno spazio». Così il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, sugli incidenti dell'altra notte in Valsusa. «Ricordo a questi delinquenti - ha aggiunto il ministro da Genova, dove si trovava in visita ai cantieri del Terzo Valico - che ogni settimana vengono scolaresche a visitare il cantiere Tav e vengono da tutto il mondo a studiare e osservare la

tecnologia che adottiamo. Sulla Torino-Lione, nonostante questi criminali, siamo arrivati a 1,1 chilometri di galleria scavata». Lupi ha poi ricordato di aver discusso con il collega francese «per andare rapidamente avanti». Ed ha aggiunto che quello che sta accadendo in Valle «non è un'opposizione all'opera, ma il tentativo di alcuni di attaccare lo Stato».

Con Lupi c'è era l'ad di Ferrovie, Michele Elia. Che ha ammesso: «La Torino-Lione è nata in maniera un po' critica e si è trascinata dietro una

conflittualità. Per il Terzo Valico e per i lavori al Brennero questi conflitti non ci sono. Il dialogo con il territorio, comunque, non è mai stato abbandonato. Bisogna parlare molto, spiegare i lavori e perché vengono fatti». In ogni caso, ha aggiunto, «i lavori vanno avanti. Siamo vittime di questa situazione, ma stiamo cercando di convincere tutti sull'importanza dell'opera. Bisogna informare continuamente, finché non riusciremo a far capire il vero valore dell'opera, che non è la galleria ma quello che porterà».